



Cyber-crime e le manifestazioni dell'odio online

La società tecnoliquida

A partire dai primi anni 2000, abbiamo assistito a una rivoluzione digitale senza precedenti che ha modificato completamente il nostro modo di vivere.

Con la nascita del Web 2.0 lo spazio digitale è passato dall'essere uno spazio divulgativo - usato dalla maggioranza delle persone per la ricerca di informazioni - a uno **spazio sociale** in cui, oltre alla ricerca di contenuti, è divenuto possibile **interagire attivamente e creare al suo interno una rete di relazioni e scambi sociali**.

Da allora il mondo digitale si è trasformato in una grande rete sociale di interazione e scambio in cui, oltre alle propositive interazioni tra utenti, hanno iniziato a manifestarsi atteggiamenti, linguaggi e discorsi violenti volti a diffondere odio e intolleranza. Inoltre si sono sviluppate nuove forme di crimine, altre invece si sono adeguate ai supporti tecnologici.

Definizione di crimine online

- Un cyber-crimes è: “qualunque utilizzo di Internet, di computer e di tecnologie ad esso correlate atto a commettere un crimine” (Maras nel 2015).
- I reati possono essere distinti in reati pre-esistenti che hanno trovato nel mezzo tecnologico un'altra via di diffusione, come ad esempio la pedo-pornografia o la frode, oppure reati strettamente connessi all'utilizzo della rete come ad esempio l'hacking, o hackeraggio, ovvero qualunque azione volta a manomettere un sistema informatico

Classificazione in base all'oggetto dell'offesa e al modus operandi (studio Nazioni Unite 2013)

1) Cyber-crimes contro la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità dei dati di un computer o di altro sistema elettronico come:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico;
- Intercettazione o acquisizione di dati informatici;
- Manomissione abusiva di dati: l'azione dei così detti "hacker";
- Produzione, distribuzione o possesso di strumenti che favoriscano l'abuso informatico;
- Violazione delle misure di tutela della privacy o di dati personali.

2) Cyber-crimes contro la persona:

- Frode o falsificazione tramite sistema informatico, tra questi comportamenti rientra il fenomeno chiamato anche “phishing”, che consiste nel truffare una vittima ottenendo da essa, attraverso un inganno, dati e informazioni personali e/o finanziari;
- Reati di identità informatica;
- Violazione di copyright e di marchi registrati;
- Invio o controllo dell’invio di posta indesiderata, o spamming;
- Comportamenti che possono causare danni alla persona, come il mobbing, lo stalking e il trolling, ovvero l’invio di messaggi o immagini contenenti minacce, atti tipici del cyber-bullismo;
- Adescamento di minori on-line, o “grooming”.

3) Cyber-crimes inerenti al contenuto di ciò che viene prodotto o distribuito, fra cui:

- Comportamenti che coinvolgono razzismo o xenofobia;
- Produzione, distribuzione o possesso di materiale pedo-pornografico, riscontrabile anche nel fenomeno del “sexting” sempre più comune tra gli adolescenti;
- Comportamenti informatici a sostegno di reati di terrorismo, tra cui l’“incitamento al terrorismo”, i “reati di finanziamento al terrorismo” e “reati di pianificazione terroristica.

Classificazione sulla base del fattore umano.

- Gordon e Ford (2006) hanno distinto tra crimine informatico di "Tipo I" e "Tipo II".
 - *Tipo I è per lo più di forma tecnologica, caratterizzato da reati come malware, phishing, hacking, furto di identità e frode.*
 - *Tipo II, d'altra parte, ha un elemento umano più forte, tra cui "cyberstalking e molestie, predazione di minori, estorsione, ricatto, manipolazione del mercato azionario, complesso spionaggio aziendale e pianificazione o esecuzione di attività terroristiche"*

Quali sono i reati che commettono i giovani?

- La letteratura internazionale ha riscontrato come i reati maggiormente commessi **siano quelli direttamente connessi e rivolti ad una persona** (Näsi et al. 2015)
- Tra questi rientrano anzitutto tutti quei reati che riguardano la sfera della sessualità, quindi, ad esempio, il possesso e la diffusione di materiale sessualmente esplicito all'infuori della consapevolezza e della volontà della persona raffigurata, ma anche tutti quei reati che coinvolgono molestie, minacce, *stalking*, furto di identità, diffamazione, frode e *phishing* (ad esempio Finkelhor, Mitchell e Wolak, 2000; Oksanen e Keipi, 2013; Yar, 2013).
- Il motivo della diffusione di questi reati può riscontrarsi nel fatto che questi siano di più facile commissione da parte di tutti, in quanto non richiedono particolari conoscenze di sistemi informatici complessi o di azioni tipiche dei così detti *hacker*.
- Secondo Näsi (2015) i reati più diffusi valgono anche e soprattutto per gli adolescenti e i giovani di oggi (fino ai 20 anni). Essi, infatti, sono quelli che maggiormente utilizzano il PC e altre piattaforme elettroniche e questo porta a dei rischi molto elevati in quanto il loro sviluppo e il raggiungimento di stadi di sviluppo più maturi passano ormai inevitabilmente anche attraverso questi mezzi.

**Ma qual è la differenza
fondamentale tra una
manifestazione d'odio online
e le manifestazioni di odio e
intolleranza nel mondo
fisico?**

Caratteristiche principali dell'odio online

- **MINACCIA ALLA PRIVACY** - Tutti i tipi di manifestazioni d'odio online ledono in maniera significativa alla tutela del diritto di privacy, soprattutto quando vengono diffusi e pubblicati video o foto di una persona senza il suo consenso.
- **ITINERANZA** - Anche nei casi in cui un contenuto venga rimosso dal web, questo non equivale alla sua scomparsa totale. Lo stesso contenuto può ri-apparire e “vivere nuovamente” in luoghi digitali diversi dall'originario o può tornare cambiando forma e intestazione.
- **VISIBILITÀ E FORZA DELL'EMITTENTE** - Contenuti e messaggi pubblicati da influencers, personaggi pubblici o pagine con molti followers hanno più visibilità e, quindi, possibilità di futura diffusione o viralità.

Caratteristiche principali dell'odio online

- **PERMANENZA** - Commenti, immagini o video rimangono attivi e visibili per lunghi periodi di tempo, possono essere anche ripostati, condivisi da utenti diversi, spostati e collegati ad altri contenuti digitali che navigano in autonomia nelle piattaforme web e social.
- **POSSIBILE VIRALITÀ** - Ogni contenuto che pubblichiamo nel mondo web può essere condiviso e ri-postato potenzialmente da un numero illimitato di altre persone. I contenuti, quindi, possono diventare virali, cioè diffondersi in modo veloce e capillare, raggiungendo in poco tempo milioni di visualizzazioni.
- **TRANSNAZIONALITÀ** - Nel mondo digitale non esistono confini ma solo possibilità di diffusione e condivisione di contenuti che possono andare/arrivare ovunque nel mondo. Questa caratteristica aumenta esponenzialmente l'impatto delle manifestazioni d'odio, che possono diffondersi in poco tempo anche in luoghi molto lontani rispetto al luogo in cui il messaggio o contenuto è stato pubblicato per la prima volta.

Caratteristiche principali dell'odio online

- **IDENTITÀ NASCOSTA** - La rete è un luogo in cui gli utenti credono di poter “agire in anonimato”: è possibile iscriversi alle piattaforme web utilizzando pseudonimi, creando nomi falsi oppure usando la propria identità filtrandola attraverso lo schermo. Questa caratteristica della rete permette agli utenti di sentirsi maggiormente legittimati ad esprimere “odio”, in quanto pensano di non poter essere scoperti o che le loro azioni sui Social non avranno conseguenze nella vita reale.



HATE SPEECH

Discordi d'odio

Definizione

- Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti, ...) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.



Quali sono le caratteristiche di questi discorsi che possiamo individuare come espressioni che diffondono, promuovono o inoltano all'odio?

- Vengono espresse minacce dirette di violenza, stupro e morte verso la ragazza e tutte le persone che condividono lo stesso ideale o valore espresso da lei.
- La ragazza viene attaccata pubblicamente dai commentatori su caratteristiche identitarie, intime e personali.

CHE COSA VUOL DIRE ESATTAMENTE?

Nel 2018, ad una manifestazione di solidarietà in sostegno alla popolazione straniera aggredita da un gruppo di fascisti, una ragazza di vent'anni viene fotografata con in mano un cartellone con la scritta "Stranieri, non lasciateci soli con i fascisti". La foto diventa virale e i siti dei giornali online che riportavano la foto vengono riempiti di commenti di questo tenore:

"Spero che qualcuno ti prenda e ti stupri così forte da farti tornare il cervello puttana"

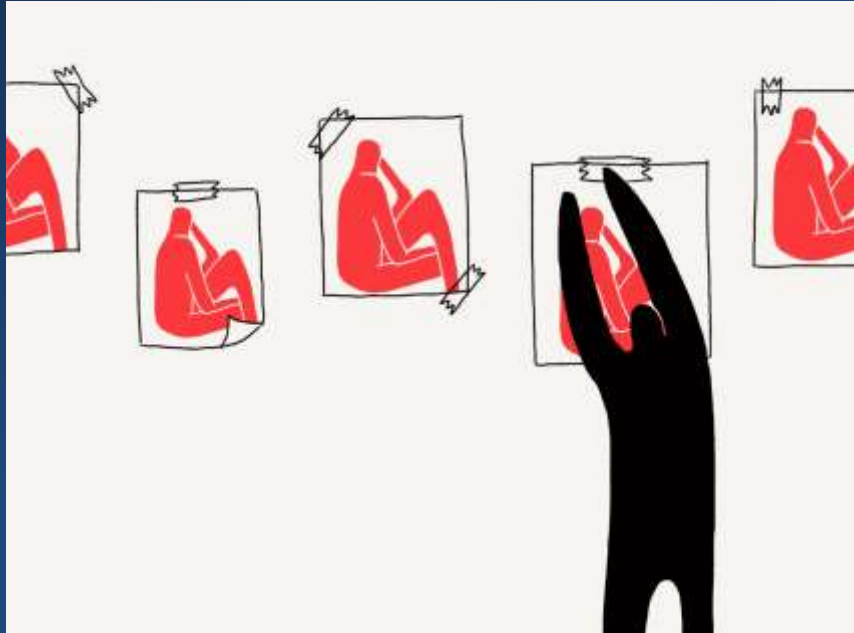
"Buonista del cazzo, bisognerebbe buttare ammare te e tutti i tuoi amici scimmia del cazzo"

"Con il tuo cartello di merda in mano ridi, appena ti prendo non riderai più così tanto"

"Come donna, quando ti guardo mi fai schifo. Vuoi gli stranieri solo perché nessun italiano ti prenderebbe mai. Cessa che non sei altro faresti prima a morire che a farti vedere in giro. Mi fai schifo, traditrice".

Le conseguenze dell' Hate speech

- Il hate speech può avere conseguenze molto negative, poiché può portare a sentimenti di paura, isolamento, insicurezza e odio nei confronti delle persone appartenenti al gruppo colpito. Inoltre, può anche alimentare la violenza e la discriminazione contro tali individui o gruppi, aumentando così il rischio di conflitti e tensioni sociali.



REVENGE PORN



Le definizioni

- Il revenge porn (che può essere tradotto con il termine “pornografia vendicativa”) fa riferimento alla pubblicazione di immagini intime e/o sessualmente esplicite, ritraenti l'ex partner, con lo scopo di punirlo o umiliarlo.

ESEMPIO:

Claudio e Marta, entrambi maggiorenni, si sono lasciati in maniera particolarmente burrascosa: Claudio, come forma di vendetta personale, invia ai suoi amici e successivamente pubblica in rete un video sessualmente esplicito ritraente la coppia in un momento di intimità; oppure, Claudio invia all'interno di un gruppo costituito su una app di messaggistica alcune fotografie di nudo inviategli da Marta nel corso della loro relazione affettiva.

Definizione più ampia

- Tutte le forme di “pornografia” non consensuale, cioè diffusione illecita e non consensuale di immagini o video intimi e/o sessualmente espliciti. Immagini e video nati non per essere pubblicati o condivisi, che al momento della loro creazione quindi erano basati sulla volontà dei protagonisti/autori di non essere diffusi ma solo conservati privatamente. Se due persone maggiorenni decidono di realizzare in modo consensuale un video esplicito a sfondo sessuale e conservarlo per loro questo non costituisce reato. La situazione diventa reato nel caso uno dei due diffonda il contenuto prodotto senza il consenso dell'altro/a.

Le conseguenze del revenge porn

- gravissimo impatto sulle vittime. Importanti sofferenze psicologiche, quali stress emozionale e stati di ansia, nonché pensieri volti al suicidio. Condizioni di ansia, depressione e disturbo da stress post-traumatico, sia nella quotidianità che nella dimensione interpersonale, sono stati finora verificati nelle vittime di revenge porn.
- Quando la diffusione di tali contenuti è accompagnata dall'indicazione di informazioni personali sulla persona coinvolta quest'ultima si trova ad essere bersaglio di stalking, attacchi sessuali, molestie di ogni genere, telefonate, hate crimes ecc.
- Altra conseguenza frequente è poi la perdita del lavoro, nonché la difficoltà nel trovare nuove occupazioni: la pubblicazione di contenuti intimi e sessualmente espliciti legati a una determinata persona, infatti, sovente finisce per intaccare la "online reputation" della persona stessa, e ciò comporta spesso importanti problemi lavorativi.

Victim blaming

- Agli episodi di revenge porn è spesso collegato questo fenomeno: la tendenza a “incolpare” la vittima nel momento in cui la vendetta culmina in un reato.
- Victim blaming è un’espressione inglese che in italiano potrebbe essere tradotta con “colpevolizzazione della vittima”.
- In particolare, il victim blaming si ha quando qualcuno ritiene che una vittima sia, almeno in parte, responsabile del torto subito. Questo fenomeno si manifesta soprattutto nel caso di reati di natura violenta o sessuale.



IL SEXTING



Definizione

- Un neologismo che deriva dalla fusione delle parole inglesi sex (sesso) e texting (inviare messaggi elettronici).
- Questo termine indica lo scambio mediante l'uso di strumenti telematici, di messaggi, immagini e video sessualmente espliciti, e la loro pubblicazione sui diversi social network e app di messaggistica.
- **Sexting primario:** una persona invia del materiale sessualmente esplicito di se stesso
- **Sexting secondario:** il materiale sessualmente esplicito che ritrae un'altra persona viene inoltrato a uno o più individui.

Studi su adolescenti

- Dimostrano che è in forte crescita la pratica di realizzazione e diffusione di foto o video a sfondo sessuale tra i minorenni. Essi, data la loro giovanissima età, spesso sono utenti poco consapevoli e non interessati alle future conseguenze dannose derivanti dal non corretto uso delle tecnologie. La condivisione, su base consensuale, di materiale autoprodotta a sfondo sessuale (foto o video), viene percepita come una forma di affermazione della propria sessualità nel gruppo dei pari, accompagnata dall'ingenua credenza che non ne deriveranno diffusioni virali.



CYBERSTALKING



Definizione

- Rimanda nel suo significato semantico al comportamento tenuto dal cacciatore che “fa la posta” alla preda. il termine fa riferimento alla condotta di un soggetto che, ossessionato da un'altra persona, attua una serie di “atti persecutori”: comunicazioni non volute, contatti non desiderati, pedinamenti, appostamenti nei luoghi frequentati dalla vittima, invio di regali non desiderati, presentazione reiterata di denunce infondate, diffamazione etc. Quando questa serie di atti persecutori avviene attraverso l'uso dei mezzi digitali (es. uso dei social, app di messaggistica, videochiamate ecc.) prende il nome di cyberstalking.

Differenze

- Nel caso dello stalking si parla di molestia, mentre nel caso del cyberstalking di cybermolestia: entrambe sono accomunate dall'aver lo stesso effetto sulla vittima e lo stesso impatto sulla sua libertà e sulla sua vita privata.
- Cambiano gli spazi in cui la molestia e l'atto persecutorio vengono agiti. Il cyberstalking invece avviene nel cyberspazio e può tramutarsi in pedinamenti virtuali, uso di social network o app di messaggistica per contattare ripetutamente una persona.
- Il cyberstalking e lo stalking sono quindi spesso pratiche persecutorie che avvengono nello stesso momento a danno della stessa persona.



BODY SHAMING

Definizione

- Il body shaming: derisione o umiliazione del corpo, è una pratica che consiste nel far vergognare qualcuno del proprio aspetto e delle proprie caratteristiche fisiche (quali per esempio l'altezza, la presenza di peluria o acne, il peso, il colore dei capelli e così via), che vengono discriminate perché “non in linea” con i rigidi canoni estetici imposti dalla società. Questo fenomeno colpisce sia uomini che donne in tutte le fasce d'età.
- Il fenomeno si avvale di insulti, allusioni, giochi di parole, doppi sensi, ingiurie volte a mettere in imbarazzo la vittima.

Come si manifesta

- Nel mondo digitale molto spesso il body shaming dà vita a commenti, gif, meme o immagini in cui vengono prese di mira alcune persone.
- Tramite la pubblicazione e la diffusioni di questi contenuti sui social network questo fenomeno diventa molto più invasivo e crea non poche implicazioni nella vita privata della vittima che, spesso, si ritrova ad avere danni duraturi in termini di autostima e possibilità di socializzare.

Esempio

Il caso di Armine Harutyunyan, modella armena di 23 anni che ha sfilato per Gucci durante la Paris Fashion Week nel settembre 2019. A partire dal momento in cui è comparsa in passerella e, successivamente, sui Social Network, la ragazza è diventata vittima di body shaming, poiché accusata di essere inadatta al mondo della moda, perché non incarna i canoni di bellezza imposti dalla società. Contro di lei sono stati rivolti commenti razzisti, offensivi e denigratori, addirittura sui social è circolata una sua foto con accanto la didascalia "voi ci uscireste a cena?".

